e si porta dalla sinistra parte del petto. In essa croce leggesi la iscrizione ,, *Ai prodi e fedeli Toscani* 1815 ,,.

Nel 1816 poi lo stesso sovrano, volendo decorare anche la milizia inferiore, eresse una medaglia in ottone per l' anzianità militare, destinata ai sotto offiziali e ai soldati, i quali abbino prestato il servizio per venticinque anni sempre fedelmente, e con valore. Essa medaglia ha la seguente iscrizione. ,, *Al lungo e fedele servizio* ,,. A questa decorazione va congiunta una pensione di tre lire al mese.

TAVOLA CXCIX.

CAVALIERE D'ISABELLA LA CATTOLICA

L'Ordine *d'Isabella la Cattolica* dovette la sua origine a Ferdinando VII, re delle Spagne. Egli per il trattato di Bajona, voluto da Napoleone, aveva rinunziato al trono spagnuolo, che fu dato al fratello del conquistatore, Giuseppe Buonaparte. Ma poco dipoi che questi ebbe cominciato a regnare, la nazione sdegnata di vedersi soggetta al governo d' uno straniero, insorse, e fu allora che incominciarono quelle guerre accanite che durarono parecchi anni, senza che la potenza dell' imperator de' francesi potesse mai venire a capo di trionfare interamente dalla ostinata resistenza degli spagnuoli. Quando poi Napoleone, dopo i disastri di Russia, e le gravi perdite de' suoi eserciti dovette, per riordinar questi, richiamare le truppe che combattevano nei pirenei, le cose di Spagna mutaron faccia, i capi della resistenza crebbero in potere, e Giuseppe trovò, che suo interesse sarebbe stato rinunziare al trono di Spagna,

come fece appunto. Poco stante le vicende di Napoleone peggiorano di mano in mano, fino a che gli alleati, fattisi padroni di Parigi, lui confinarono all' Elba, isola. Di là fuggito e tornato in Francia, in breve tornò potente; ma breve durata ebbe questa sua potenza. A Vaterloo vinto e sconfitto, perduta ogni altra speranza, venne dagl' inglesi rilegato in s. Elena, isola lontanissima nel mare Atlantico.

Per la caduta di Napoleone l' Europa tornò in pace, e i monarchi, dal conquistatore rovesciati da' loro troni, tornarono ad occuparli. Tra questi fu Ferdinando VII. re di Spagna. Egli posciachè si trovò di nuovo in possesso dell' avita potenza, dopo aver regolate le pubbliche bisogne, pensò a premiare coloro fra suoi sudditi, che fedeli a lui, e zelanti dell' onore e della gloria spagnuola avevan combattuto senza posa contro gl' invasori. A tal fine pensò d' instituire un Ordine cavalleresco. E perchè da tutti si comprendesse che questo faceva a premio de' valorosi che col sangue avevan sostenuto la dignità della Spagna, credette bene dargli il nome *d' Isabella la cattolica*. In fatto, fu questa regina di Castiglia, figliuola di Giovanni II, che sposatasi nel 1469 a Ferdinando V. re di Aragona, ed uniti per ciò in uno i due regni, diede origine al regno di Spagna, propriamente detto. Ella inoltre, essendo femmina d' alti e generosi spiriti e di più che maschile coraggio, ampliollo poscia mercè delle conquiste del regno di Granata, e della scoperta di America, cose operate pe' suoi consigli e colla sua influenza. Quanto poi al titolo di cattolica, questo fu dato a lei e a Ferdinando suo sposo, da papa Innocenzo VIII. e poscia ad essi confermato nel 1492 dal pontefice Alessandro VI.

V. IV. T. CC.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dir. N. Monetti inc.

Cav. de' Guelfi in Annover

Delib
sopraddett
gno corre
e nominò
di essi cav
pende sul
turchini.

Ins
di Annov
Giorgio I
nel 1814,
scritto il 5
quale fu un
adunare un
mente le fac
Europa. Si co
stabilito, in
che si credett
le altre risolu
colo 26, in c
che S. M. del
avendo sostit
romano, que
nosciuto dalle

Iconogr. Tomo

Deliberatosi dunque Ferdinando VII. di erigere l' Ordine sopraddetto, col nome accennato, mandò ad effetto il suo disegno correndo l' anno 1815. Egli diedegli gli opportuni statuti, e nominò cavalieri i primi personaggi del regno. La decorazione di essi cavalieri consiste in una croce d' oro fiorgiliata, la quale pende sul petto, sospesa ad un nastro color di perla cogli orli turchini.

TAVOLA CC.

CAVALIERE DEL ORDINE DE' GUELFI

Institutore dell' Ordine de' Guelfi fu il principe reggente di Annover, poi re della Gran Bretagna nel 1820, col nome di Giorgio IV. Le potenze alleate, dopo aver occupato Parigi nel 1814, riunite a congresso conchiusero un trattato, sottoscritto il 30 maggio, per dar sesto alle cose di Europa, nel quale fu un articolo, che era il 32, col quale si risolveva di adunare un altro congresso in Vienna, per regolar difinitivamente le faccende risguardanti le bisogne de' diversi stati di Europa. Si congregarono in fatto i principi, conforme avevano stabilito, in Vienna e presero di accordo quelle determinazioni che si credettero necessarie per lo stabilimento degli stati. Fra le altre risoluzioni del trattato una ve ne fu contenuta nell' articolo 26, in cui trattossi del regno di Annover. Essa stabiliva, che S. M. del regno unito della Gran Bretagna e dell' Irlanda, avendo sostituito al suo antico titolo di elettore del S. impero romano, quello di re di Annover, e questo essendo stato riconosciuto dalle potenze di Europa, e dai principi e città libere